

@ DAL WEB

lavocedelfiani.com

un torremaggiorese a New York!

Riportiamo di seguito la notizia apparsa sul sito ufficiale del liceo Nicola Fiani di Torremaggiore, che evidenzia il successo di un nostro giovane concittadino con un'opera teatrale autoprodotta nella lontana città di New York:

Gianluca Cammisà, studente del Fiani che, dopo essersi laureato in Italia, ha voluto frequentare il corso biennale del Lee Strasberg Theatre & Film Institute di New York.

Leggiamo ciò che scrive lo stesso Gianluca:

MADNESS? (PAZZIA?) è stato uno spettacolo nato da una mia idea. Ho scelto dei pezzi teatrali di spettacoli diversi riguardanti il rapporto tra paziente e psichiatra e ho deciso di farne un tuttuno e crearne uno spettacolo.

Il risultato è stato un mix di commedia e dramma con momenti di elevatissima intensità. Personalmente mi sono confrontato con una delle scene teatrali più complicate. È stata una scelta rischiosa per un debutto, ma ero talmente innamorato del pezzo che ho deciso di farlo ugualmente.

Il mio ruolo era quello di un ex tossico "prigioniero" in una comunità di recupero dopo essere riuscito a smettere con l'eroina. Il titolo dello spettacolo da cui la scena è tratta è "Does a tiger wear a necktie?" (1969), ossia, "Una tigre porta la cravatta?". Ovviamente no, una tigre (il protagonista) è una tigre e pertanto dopo aver perso di nuovo la speranza di essere amato, il protagonista strangola, non a morte però, il suo psichiatra e decide di scappare, andando poi peraltro incontro alla morte.



Molto slang New York anni '60 e momenti di alta tensione. Le altre scene erano tratte da spettacoli molto famosi a livello internazionale come "Equus" e "Beyond Therapy". Un cast di miei amici attori provenienti da tutto il mondo con cui ho studiato insieme a scuola e la regia di un mio amico italiano. Lo spettacolo è durato 4 serate ed è stato accolto molto bene dal pubblico. La parte organizzativa è stata curata da me al 50% e per il resto un po' da tutti gli altri che ho coinvolto in questo progetto.

Lettere alla redazione

Il mondo gira...ma Torremaggiore resta ferma, su 'alcune questioni, su 'alcune' realtà tristi...tristissime.

Ho lasciato Torre da quasi due anni ed ogni volta che ci torno, con gran piacere, nuovi negozi, nuove piazze, iniziative, feste, concerti, addirittura 'la Notte Bianca'...Ma quando passo davanti a quel campo dismesso, abbandonato, polveroso, sbiadito, mi rendo conto con grande tristezza che molto ancora non è cambiato.

Rivedo ancora a terra la rete e i pali arrugginiti, in quel campo della Scuola Elementare San Giovanni Bosco, dove in estate eravamo soliti giocare fino a tarda sera.

Oggi ritorno a Torre, come spesso accade e ritrovo quel campo così, da quell'ultima volta in cui andai su agli uffici del Castello, a chiedere informazioni su come avere la chiave del cancello, su come poter usufruire di quel 'bene comune' e mi sentii ridacchiare in faccia da una dipendente comunale che mai dimenticherò...

Si sono organizzate grandi manifestazioni a Torre, si sono erette statue, cartelloni pubblicitari, si sono create piazze, supermercati, si son fatti e rifatti comizi politici ma quel campo...quei campi (anche quello del Liceo Fiani) sono sempre là...chiusi. Esposti alle intemperie e al tempo che imperterrito passa e all'indifferenza totale di chi continua a far i fatti suoi. E intanto i ragazzi giocano, palleggiano per strada, davanti alle porte di casa, come me, da piccola, ogni tanto beccandosi i rimproveri di un vicino infastidito dal 'chiasso'...

E tanti altri fumano, corrono in scooter, bevono nell'apatia di una adolescenza che non riconosco, non accetto, non comprendo!

Quanto tempo e quanti soldi ci vorrebbero, per dare ai giovani una rete, due canestri decenti e quello spazio ben attrezzato semplice per poterne usufruire? Quanto sarebbe decoroso per Torremaggiore, rivedere quei fari accesi, ora che la Piazza ha preso il posto di quei vecchi bagni...quanto costerebbe fare questo 'regalo' ai giovani?



Pensateci ragazzi, sportivi e non, pensateci tanto io ho tanto insistito fin quando ho potuto, ora tocca a voi, fate valere il vostro diritto di poter usufruire di posti creati anche con i sacrifici dei vostri genitori, con le 'tasse'.

Non lasciate che la vostra giovinezza trascorra apatiche e monotone sui sedili ammaccati di una pineta in decadenza... Ringrazio lo Spigolo per avermi dato la possibilità di esternare questo mio 'risentimento'...ormai divenuto rassegnazione.

Francesca Fanolla da Roma.